Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 7 settembre 1950 — lire VENTI — Anno VI - Numero 36

IL FRIULI zona depressa

I quotidiani locali hanno pubblicato con grande rilievo la notizia che il Comitato interministeriale ha riconosciuto al Friuli la qualità di Zona depressa.

Indubbiamente la notizia interessa la popolazione friulana ed il provvedimento rappresenta un giusto, anche se tardivo, riconoscimento delle condizioni di particolare disagio in cui versa la nostra economia, condizioni ancora più gravi di quelle pur gravi che caratterizzano tutta l'economia della nazione. Questo riconoscimento pone le nostre pubbliche amministrazioni nelle condizioni di poter attingere per alcune opere di pubblico interesse, alle fonti di cui parla l'art. 5 della legge N. 647.

Indubbiamente il Friuli ha bisogno di una serie di grandi opere di sistemazione montana, di irrigazione dell'alto Friuli, di bonifica della Bassa Friulana, che potrebbero in parte notevole alleviare la disoccupazione paurosa della nostra massa lavoratrice e creare condizioni permanenti di maggior benessere nella nostra provincia.

Ma basterà la proclamazione di Zona depressa per ottenere gli stanziamenti necessari?

A suo tempo voci molto autorevoli hanno messo in serio dubbio la realtà delle fonti di finanziamento cui si dovrebbe attingere ed è da prevedere che la ressa dei pertulanti non sarà scarsa. Ma anche ammettendo la reale esistenza delle somme occorrenti, nulla garantisce ch'esse saranno investite in Friuli per gli scopi indicati. La pressione che una potenza straniera esercita da tempo sui governi dell'Europa occidentale per la preparazione della guerra, fino a qual punto potrà interferire con questi finanziamenti?

Non si dimentichi che la legge stabilisce che ben 12 dei 20 miliardi nominalmente stanziati dovrebbero essere attinti da quel fondo lire di cui in ultima analisi la disponibilità dipende proprio dal volere di quella potenza.

Nessuna illusione quindi possono farsi i lavoratori friulani su automatiche benefiche conseguenze del riconoscimento ufficiale della loro miseria.

Solo la loro volontà che si esprime in organizzazione e la loro capacità di raccogliere attorno a se stessi i consensi e la collaborazione di tutte le forze vive del Friuli; solo la lotta organizzata dai vari strati della popolazione lavoratrice friulana, uniti in uno sforzo comune, potranno porre all'attenzione del paese con il dovuto rilievo la soluzione unitaria dei nostri problemi, attraverso quel vasto complesso di opere che per riconoscimento unanime sono ormai improrogabili per l'avvenire della nostra regione. Bisogna riconoscere che solo l'apporto di tutte le energie del Friuli, in primo luogo delle masse più direttamente interessate; i lavoratori disoccupati e quelli occupati, stretti nelle loro organizzazioni in una ferma volontà di lavoro e di pace sarà in grado di avviare a rapida soluzione i problemi che ci assillano.

GINO BELTRAME

PER IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

RACCOGLIERE ALTRE MIGLIAIA DI FIRME CONTRO L'ATOMICA

Raggiungere gli obbiettivi di diffusione dei giornali del popolo

Le feste de l'Unità di domenica scorsa - Gli sviluppi della sottoscrizione e della diffusione in tutto il Friuli

Il mese della stampa comunista, iniziatosi ovunque nella nostra provincia, è venuto a dare nuovo impulso alla campagna contro l'atomica e alla raccolta delle firme per l'appello di Stoccolma.

L'inizio delle feste de l'Unità ha portato a un nuovo balzo in avanti la cifra delle firme raccolte raggiungendo quasi le 90 mila nella nostra provincia esclusa la destra Tagliamento.

Domenica scorsa a Villa Vicentina, S. Osvaldo, Sedegliano, e Paderno hanno preparato le feste de l'Unità oltre a quelle, a cura della Sezione cittadina Cotterli, in Braida Bassi.

A Villa Vicentina, dove ha parlato agli ascoltatori del comp. dr. Loris Fortuna, migliaia di lavoratori e di cittadini si sono dati convegno intorno al grande quotidiano del popolo in una festa indimenticabile. Al centro delle attrazioni, oltre agli stands, ai giochi, alle mostre e al grande ballo serale, vi è stata una partita di pallacanestro giocata fra squadre femminili di Trieste e di Aquileia, vinta da quest'ultima, seguita col massimo interesse da tutti i presenti.

A Sedegliano un grandissimo numero di persone ha ascoltato con interesse il discorso del comp. Ferdinando Mautino, pronunciato nel corso della festa. Ottima riuscita hanno anche dato le feste di San Osvaldo, Paderno e Braida Bassi, anche se purtroppo in serata hanno dovuto essere sospese a causa del maltempo.

In ogni località è in corso la grande raccolta delle sottoscrizioni per l'Unità. La grande maggioranza delle sezioni è impegnata nello scopo per raggiungere e superare l'obbiettivo fissato.

In testa alla graduatoria fra le organizzazioni di partito si è portata di colpo la cellula dell'apparato federale che ha sottoscritto 23 mila lire. Un primo versamento di L. 100 mila è pervenuto dalla sezione di Terzo d'Aquileia che è tuttora impegnata nella raccolta. 20 mila lire sono state inviate dalla sezione di Ronchis di Latisana e 4 mila da Tarcento. Da moltissime località perviene notizia di somme già raccolte ma non ancora inviate. A questo proposito un appunto deve essere fatto a quelle sezioni che trattengono nel cassetto i frutti della sottoscrizione con l'intenzione di inviarli al termine della raccolta. A questi compagni va ricordato ancora una volta che la tempestività dell'invio delle somme, man mano che queste si raccolgono, e delle notizie negli aumenti della diffusione, sarà un elemento di valutazione per la graduatoria nel concorso per il mese della stampa comunista.

Profitti degli industriali rivelati dalle statistiche

Per ristabilire l'antico equilibrio retributivo fra le varie categorie, la C.G.I.L. avrebbe dovuto chiedere un aumento medio mensile molto maggiore.

L'accoglimento integrale delle nostre richieste comporta il modesto onere del 5 per cento della somma pagata attualmente per salari e stipendi.

La Confindustria pretende che questo piccolo onere non possa essere sopportato dalle aziende industriali. I dati seguenti dimostrano il contrario.

1) Da calcoli basati sulle rilevazioni del Ministero del Lavoro e dell'Istituto Centrale di Statistica, risulta che l'indice del rendimento, per ora di lavoro nel 1959, fatto 100 quello dal 1947, è stato: di 120 nei pastifici; di 108 nell'industria cotoniera; di 129 nella gomma! di 123 nella chimica, di 111 nel vetro, di 165 nei cementi, di 133 nella siderurgia, di 137 negli autoveicoli.

Gli stessi indici sono confermati dalla Relazione della Banca d'Italia lette dal dott. Manichella il 31 maggio scorso. Egli ha dimostrato che la produtitvità oraria del lavoro è aumentata, in media, nel 1949, del 15 per cento rispetto al 1947, e del 6.5 per cento rispetto al 1948.

A questo notevole aumento del rendimento del lavoro non ha corrisposto nessun beneficio per i lavoratori. Di questo maggiore sforzo dei lavoratori hanno beneficiato soltanto i capitalisti.

2) Secondo l'Istituto Centrale di Statistica, l'indice di produzione dell'industria manifatturiera è passata da 105 nel 1948, a 116 nel 1949, a 124 nei primi cinque mesi del 1950.

A questo aumento della produzione non ha corrisposto un aumento dell'occupazione operaia, che invece risulta diminuita. Dai dati pubblicati dal Ministero del Lavoro risulta, infatti, che l'indice dell'occupazione operaia, fatto 100 il 1947, è stato di 98,3 nel 1948, di 97,1 nel 1949 e di 94,5 nel gennaio 1950. Nè si può affermare che la maggiore produzione, sia dovuta a rinnovamento degli impianti, che si è verificato in misura irrilevante.

La maggiore produzione quindi, è dovuta quasi esclusivamente al maggiore sfruttamento dei lavoratori.

3) Una conferma eloquente di quanto precede, si ha nel documentato *notevole aumento dei profitti capitalistici*. A parte la documentazione datane dall'Ufficio Studi della C.G.I.L. riportiamo il seguente brano della citata Relazione della Banca d'Italia;

«...le relazioni presentate alle recenti assemblee delle principali società per azioni.... denunciano, nella grande generalità dei casi, un ammontare di vendite nel 1949, maggiore di quelle dell'anno precedente e ciò perfino in quei rami di industria che hanno sia pur lievemente ridotto la produzione rispetto all'anno 1948, o accusato flessioni nei prezzi di vendita.

«Per un gruppo di 67 principali società industriali, per le quali si sono potuti raccogliere i dati dell'esercizio 1949, *gli utili lordi dell'esercizio industriale risultano aumentati da 77,3 miliardi nel 1948 a 111,5 miliardi nel 1949.*

«....il complesso degli utili netti, più ammortamenti e accantonamenti vari, relativamente sempre al suddetto gruppo di società, risulterebbe essere variato, tra il 1948 e il 1949, da 23,7 a 30,6 miliardi».

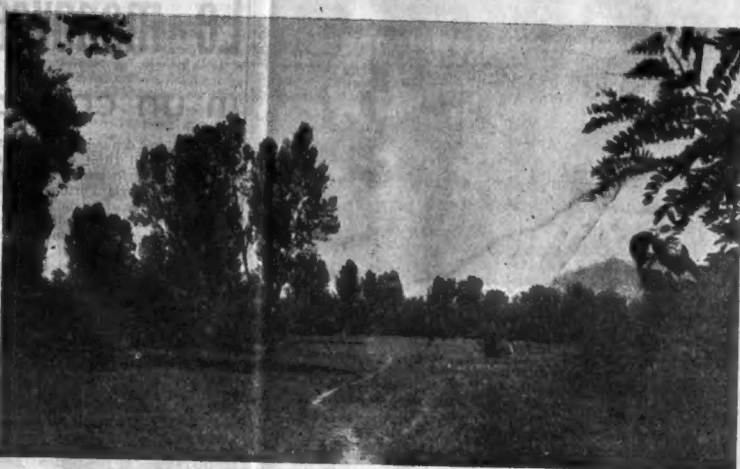
Di fronte a questi notevoli aumenti del rendimento del lavoro e dei profitti padronali, come può la Confindustria sostenere che gli industriali non potrebbero sopportare il modesto onere del 5 per cento, per accogliere le richieste dei lavoratori? E' chiaro, quindi, che l'atteggiamento negativo della Confindustria è totalmente ingiustificato e che tale atteggiamento può spiegarsi soltanto col fatto che gli industriali, giudicando ad essi favorevole la situazione politica generale, intendono approfittarne per intensificare ancora di più lo sfruttamento dei lavoratori e per aumentare maggiormente i loro benefici.

Tanto più inopportuno ed ingiusto appare, quindi, il recente comunicato del Consiglio dei Ministri, col quale il Governo — col pretesto di salvaguardare il valore della moneta — ha preso posizione contro i miglioramenti, retributivi dei lavoratori, incoraggiando così l'intransigenza della Confindustria. *Un governo che non esercita e non intende esercitare un controllo sui profitti capitalistici — e sul loro uso — non ha il diritto morale di intervenire per limitare i salari*, specie quando sa che i salari attuali giungono appena alla metà del minimo riconosciuto indispensabile per la famiglia-tipo.

— Che l'intransigenza della Confindustria non sia dovuta a ragioni di pretese impossibilità economiche ma bensì allo *scopo politico degli industriali* di volere infliggere una sconfitta alla classe operaia, per umiliarla e sottometterla al proprio dispotismo padronale, è confermato chiaramente dall'atteggiamento totalmente negativo e di sfida assunti dalla Confindustria sulla regolamentazione dei licenziamenti individuali.

Questa regolamentazione non comporta nessun onere per le aziende. Perciò è impossibile coprire la propria intransigenza con pretesti economici e di «salvaguardia della lira». Qui la Confindustria è obbligata a confessare che vuol appunto un dispotismo padronale assoluto per tenere sotto la minaccia permanente di licenziamento qualsiasi dipendente, anche senza nessun motivo confessabile.

Si noti che i lavoratori, con la conferma dell'accordo 7 agosto 1947, *non chiedono affatto un divieto di qualsiasi licenziamento*, ma soltanto una regolamentazione di questo istituto, a mezzo di rappresentanze paritetiche delle due parti (e con istanza finale arbitrale) in modo che siano attuati i licenziamenti solo quando risultino determinati da giusti motivi. Ma di questa riconferma di una regolamentazione già concordata e applicata, la Confindustria non intende nemmeno discutere.

Il 10 settembre sui prati del Cormor

Quando la maggioranza dei lettori della provincia riceverà «Lotta e Lavoro» sui prati del Cormor a Tavagnacco, i lavori di allestimento della grande festa popolare saranno nel pieno svolgimento uno stuolo di pittori fra i migliori della provincia staranno stendendo i loro colori sui piani di faesite, degli stands, per tracciare disegni e grafici che i lustreranno le lotte dei lavoratori e la funzione del nostro giornale Elettricisti tenderanno i loro chilometri di fili. I falegnami segheranno e inchioderanno le loro tavole per poi montare i chioschi di cibi e bevande, i giochi, i palchi, la vasta piattaforma per il ballo. Ecco alcuni particolari del ricco programma. In tutta la mattinata funzioneranno i giochi, i chioschi, saranno aperte le mostre concorso degli ortaggi e delle sporte, la grande mostra della stampa e gli stands. Nel pomeriggio l'attrazione più saliente sarà data dalle tre rappresentazioni teatrali all'aperto che avranno luogo alle ore 16, alle 17,30 e alle 19. Un grande comizio avrà luogo alle ore 18,30 mentre alle 18 sarà estratta la tombola che distribuirà ai vincitori 60 mila lire di premi. Il ballo riempirà la serata nel corso della quale avrà luogo il grande spettacolo pirotecnico. Arrivederci a tutti dunque, sui prati del Cormor, E buon divertimento a tutti.

L'onorevole Giovanni Serbandini

Direttore de l'Unità di Genova, annunciato quale oratore per la festa Provinciale de l'Unità

Zdanov

Il 31 agosto è il secondo anniversario della morte del comp. Andrej Zdanov, uno dei più grandi dirigenti del Partito comunista bolscevico ed una guida preziosa per il movimento operaio e democratico internazionale. Ricordiamo tra le sue ultime opere, la sua relazione alla riunione costitutiva dell'Ufficio d'Informazioni dei Partiti Comunisti, nell'autunno del 1947. In quella relazione, il com. Zdanov aveva fatto una profonda analisi sulla situazione politica internazionale, aveva indicato i piani dell'imperialismo americano e la necessità di rafforzare il fronte democratico mondiale e l'unione dei popoli contro i preparativi di guerra. Oggi mentre l'imperialismo è passato alla fase della guerra fredda alla aggressione diretta, più che mai esatta si rivela l'analisi di Ždanov e le sue parole diventano un monito che milioni e milioni di uomini e donne fanno poprio.

Il movimento democratico mondiale deve riconoscenza a Zdanov anche perchè egli è stato uno dei principali artefici della storica Risoluzione del giugno 1948 che smascherò la cricca di Tito.

Gli stessi americani condannano i terroristici bombardamenti americani

A proposito delle violenze in Corea e sui pericoli, per gli stessi americani, che ne derivano ecco quanto scrive il corrispondente del New York Times, Hanson W Baldwin:

«I bombardamenti strategici sono un'arma a doppio taglio. Inevitabilmente uccidiamo e mutiliamo civili, tra cui donne e bambini. E nei panni dei coreani del Nord non saremmo noi altrettanto indignati nei confronti degli americani, se le nostre donne e i nostri bambini venissero massacrati dalle bombe americane? Questi bombardamenti hanno già contribuito a sollevare un notevole risentimento antiamericano in Italia ed anche un giornale inglese li ha commentati sfavorevolmente».

NOTIZIE DAL FRIULI

CONVEGNO DELLA DEMAGOGIA A TOLMEZZO

Invece dei problemi dei montanari le chiacchiere dei deputati governativi

Fare la cronaca del Convegno di studi sui problemi della montagna sarebbe un'impresa veramente disagevole, stante il serratissimo torneo oratorio ingaggiato fra i numerosi onorevoli parlamentari, d.c. e piselli, esibitisi di fronte agli ammutoliti sindaci e segretari dei comuni della montagna, convenuti a Tolmezzo, al teatro don Bosco, giovedì 24 agosto.

Scopo del convegno: la documentazione del diritto della montagna friulana ad essere inclusa fra le aree depresse, la ricostruzione su nuove basi dell'Ente friulano di economia montana con la partecipazione dei comuni di montagna. Per il primo punto riferirono il sen. Gortani (sull'aspetto idrogeologico) e il dr. Covassi (per l'aspetto igienico-sanitario della zona). Sul 2. punto il dr. Filaferro illustrò i compiti dello Ente friulano di economia montana, il cui scopo principale sarebbe quello di esercitare una migliore gestione del patrimonio forestale (in gran parte comunale) e pastorizio mazione montana. Nel corso della e di incrementare i lavori di sistesua esposizione, il dr. Filaferro centrava il problema fondamentale del vincolo forestale, che colpisce sopratutto i contadini poveri della montagna e le loro risorse di vita. Altre relazione avrebbero dovuto essere illustrate dal dr. Malisani (sui problemi forestali e dei bacini montani) e dal dr. Marchetti (sui problemi agrari e zootecnici della montagna), ma l'irruzione dei parlamentari d.c. Tessitori, Barbina, Carron, Biasutti, Pietra e' dei piselli Piemonte, Zanfagnini, Ceccherini impediva lo svolgimento regolare dell'ordine del giorno, dando una piega confusa alla discussione che l'avvocato Candolini, abile regista del convegno, cercava di concludere col suo ordine del giorno, auspicante in sostanza l'adesione dei comuni all'Ente. In realtà i numerosi interventi degli onorevoli non hanno avuto altro significato che di una esibizione demagogica, volta a stornare un preciso ed esplicito atto di accusa alla loro politica e alla politica del governo.

Ben sanno i sindaci, infatti, che non tanto dalla moltiplicazione di Enti e di discussioni tecniche, ma dal finanziamento delle opere e dei progetti esistenti, attraverso l'intervento statale e una profonda riforma agraria, volta a stimolare le infinite possibilità tecniche e produttive della zona, possono essere risolti i problemi della montagna. I convenuti infatti più volte espressero, unanimi, a viva voce il problema: «ci vogliono i mezzi!»; il che, nonostante le argomentazioni e le proposte dei parlamentari, avrebbe trascinata la discussione sul terreno della responsabilità del governo che prepara la guerra e non finanzia opere di pace. Nè vale certo a risolvere i problemi della Carnia la costituzione dell'Ente Regione che il governo, con la complicità della sua maggioranza ha rinviato sine die in dispregio alla costituzione. E' quindi per pura demagogia che Barbina e Tessitori hanno spezzato le loro lance in favore di esso. Siamo d'accordo per la regione, ma accanto alla riforma agraria e industriale, in una politica di democrazia e di pace. Finchè gli onorevoli parlamentari, saragattiani e democristiani, seguiranno le direttive bellicistiche anticomuniste del governo, finchè cercheranno di isolare le forze popolari e avanzate del progresso sociale, non sapranno mai comprendere dov'è la soluzione del problema della montagna, nè sapranno prospettare ai Carnici e ai montanari le vie lungo le quali camminare.

Ben altrimenti consci del fatto loro si sono dimostrati Domenica 27 agosto i veri padroni della Carnia, gli animatori della mostra: gli industriali del legno, i nuovi feudatari della Carnia.

Delle rivendicazioni da essi poste, a chiusura della mostra, parleremo in un prossimo articolo: poichè il problema dello sfruttamento industriale dei boschi, di una delle principali risorse della montagna, non può essere lasciato al monopolio di pochi individui, che sfruttano gli operai, i contadini, i Comuni, che calpestano le piccole e medie industrie, che soffocano lo sviluppo dell'artigianato del legno.

Don Natale ha fatto male i propri calcoli

Lettera aperta dei comunisti di S. Osvaldo

A lei non piace, vero don Natale, che tanta gente accorra alle Feste de «l'Unità», si mescoli con i comunisti e con essi si diverta? Evidentemente no! Lo ha dimostrato con il suo comportamento nei riguardi della festa che i comunisti di San Osvaldo hanno organizzato domenica scorsa in Via Napoli.—

Non si è fatto certamente onore cercando in tutti i modi di impedire la riuscita e sdovra riconoscerlo) le sue macchinazioni non hanno ottenuto l'effetto che lei si proponeva. Non le diciamo poi la figuraccia che ha fatto!

Noi, benchè conoscessimo già lo odio anticomunista ed antioperaio del quale lei è così cristianamente animato, non potevamo certo supporre che ci stesse preparando un tiro così mancino: farci sospendere la festa quando non potevamo sperare in alcun ripiego. Un vero scherzo da prete!

Lei non poteva certamente permettere che dei comunisti allestissero sul terreno (non suo, reverendo! Lo sa bene che noi avevamoun maggiore diritto di uso) dove lei intende «educare» i ragazzi del nostro rione, una festa atea, senza processioni nè incensi e con (addirittura) un ballo pubblico.

Quindi bisognava tirare il «bidone» a questa gente.

Ha fatto male i suoi calcoli Don Natale!

E glie lo ha dimostrato la popolazione di S. Osvaldo che è intervenuta numerosissima alla nostra Festa, alla Festa del giornale dei lavoratori, nonostante il suo tentativo di sabotaggio e le sue invettive.

La gloriosa marcia della classe operaia in Italia ed in tutto il mondo le sia di monito; non saranno i doppi giochi ne i colpi bassi a fermarci e riusciremo a farvi gettare la maschera sotto la quale nascondete il vostro odio antioperaio.

Un altro dispiacere le vogliamo dare reverendo, prima di chiudere: quei giovani che lei si propone di educare, sabato sera erano là, sul luogo dove lei ci ha fatto sloggiare e ci hanno aiutato per lungo tempo ad allestire di nuovo la festa che non è solo nostra, ma di tutta la nostra numerosa borgata.

Ed i «grandi» hanno partecipato in massa a questa festa popolare de «l'Unità», anche se poi ha piovuto ed a noi e a loro è venuto veramente da rimpiangere qual sant'uomo di don Paolino che non odiò e si tenne vicino anche le pecorelle smarrite.

Cronache brevi

S. GIORGIO DI NOGARO — Nel pomeriggio di venerdì scorso, all'altezza del casello ferroviario sito nei pressi di Muzzana, si è svolta una raccapricciante e fulminea tragedia, conclusasi con la morte della piccola Franca Piazza di Antonio dell'età di mesi quattordici. Essa è stata travolta dal direttoproveniente da Venezia, mentre, elusa la vigilanza dei genitori, camminava ignara tra i binari. Impotente a recarle aiuto la madre ha assistito terrificata alla morte della propria creatura.

TORREANO DI CIVIDALE — Ancora vittime della guerra. E' rimasto gravemente ferito il giovane Alesseo Montanini di Francesco per l'esplosione di un ordigno da lui inavvertitamente urtato con la vanga mentre lavorava nell'orto.

UDINE — La direzione dell'Ospedale Civile di Udine ha lanciato un appello a tutte le persone di media età, esenti di malattie, affinchè si offrano di prestarsi quali donatori di sangue dato che coloro che abitualmente si prestano per tale necessità son già stati sfruttati nei limiti del possibile.

UDINE — E' morto il figlio dell'ing. Giovanni Nogara, Bernardino di anni 19, inabissatosi con il motoscafo su cui stava compiendo una gita sul lago di Como.

FAGAGNA — Ha avuto luogo domenica scorsa, con vivo successo di pubblico, la tradizionale corsa degli asini ormai alla sua cinquantesima edizione.

UDINE — Sono stati ricoverati all'ospedale civile, l'autista Aldo Barbetti di Ugo, finito in un fosso con l'auto per evitare di investire un pedone paratoglisi improvvisamente davanti all'altezza di Godia; Carmelo Salemi di anni 54, investito da una macchina.

PALAZZOLO DELLO STELLA — La guardia comunale Romano Gregorutti di Giuseppe è stata ferita da un colpo d'arma da fuoco sparatogli da ignoti. Sono in corso indagini.

FIUMICELLO — Nella notte tra lunedi' e martedi' della corrente settimana il meccanico Erminio Bianco da Cessalto (Treviso) è stato investito ed ucciso sul ponte dell'Isonzo, da una macchina sconosciuta che ha proseguito senza fermarsi.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Sulla statale Venezia-Trieste è stato rinvenuto il cadaveri di tale Bruno Zorattin di Mario di anni 29 da Lingugnana. Dato che accanto gli giaceva una motocicletta fracassata, si presume trattarsi di un incidente stradale.

Quattro belle figliole

Che però non si accontentano di essere tali. Esse sono brave attiviste della Lega di Aquileia della Federazione Braccianti e hanno raccolto da sole 324 iscrizioni alla loro organizzazione.

Esse sono:

CORINNA FRATTA

NIVES CECHETTO

LILIANA BLASON

FIORINA SANDRIN

AMPEZZO

I funerali del compagno Silvano Furlan

Tutta la popolazione di Ampezzo è stata profondamente colpita dalla immatura fine, avvenuta tragicamente, per cause di servizio, del giovane Silvano Furlan, d'Olinto, alpino del Battaglione Tolmezzo, di stanza a Trento.

Il trasporto della salma da Trento a dAmpezzo è stato fatto a cura dei compagni di quella sezione del PCI alla quale egi apparteneva, militando nelle file della Federazione giovanile.

I funerali sono riusciti particolarmente imponenti con la partecipazione della quasi totalità della popolazione.

Il feretro era portato a spalla da un picchetto di alpini venuti da Tolmezzo.

La sezione di Ampezzo ha aperto una sottoscrizione la quale ha fruttato la somma di 24.850 lire che sono state versate alla famiglia dell'estinto.

I compagni di Ampezzo rinnovano ai famigliari dell'indimenticabile Silvano le loro vive condoglianze.

L'OBBIETTIVO DELLE FIRME QUASI RAGGIUNTO

La raccolta delle firme per la petizione di Stoccolma contro l'Atomica ha dato ad Ampezzo ottimi frutti.

Infatti non resta più che un piccolo sforzo da fare per raggiungere l'obbiettivo fissato.

Pittori friulani

a Spilimbergo e Tricesimo

Una mostra-concorso a Spilimbergo e la tradizionale rassegna di Tricesimo: due manifestazioni artistiche di rilievo della nostra estate meritevoli di qualche considerazione, sopratutto quella di Spilimbergo che ha indicato chiaramente il nuovo orientamento della più viva pittura friulana. I titoli stessi delle opere più significative accettate e premiate dalla giuria stanno li a dimostrarlo: le mietitrici di Canci (1. premio) gli orrori della guerra e occupazione della terra di Anzil (2. premio) bracciante agricolo e biciclette e falci di Zigaina, premiato alla XXV Biennale di Venezia per la sua occupazione della terra, presenta con Pittino a Spilimbergo fuori concorso, seminatrice di De Rocco considerato meritevole di premio e premiato in altre rassegne importanti del nostro Friuli Lavandari di Tavagnacco e Fabbriche di Turmi, due pittori che sognano un deciso rinnovamento e che hanno già trovato elementi figurativi maggiormente sentiti.

Per Tricesimo, fra gli altri hanno risposto all'invito del comitato organizzatore della Mostra diversi pittori assenti a Spilimbergo e che si possono chiamare sotto certi aspetti tradizionalisti come Celiis, Coceani, Luino, Tramontin, Ursella ed altri: pittura di paesaggio o di natura morta, dove nessuno raggiunge la vigorosa personalità di Pittino.

Lodevole piuttosto è l'iniziativa del comune di Tricesimo di servirsi dell'annuale rassegna di pittura e scultura (presenti Gallina, Pezzetta, Boldi, Pischiutti) per alcuni acquisti tra le opere più significative per la costituzione già iniziata di una pinacoteca comunale. E' un esempio da additare agli altri comuni.

Radio (D. C.)

contro Gazzettino (D. C.)

«La pioggia ed il fango hanno aiutato le forze delle Nazioni Unite a fermare l'avanzata dei nordisti su Taegu» («Gazzettino Sera» del giorno 6).

«La pioggia ed il maltempo hanno favorito l'avanzata dei nordisti» (comunicato della radio del giorno 6).

Denunciate a Forame d'Attimis

Le manovre dei provocatori titisti

in un comizio del compagno Fortuna

Una chiara denuncia dei metodi dei provocatori titini è stata fatta in un comizio tenuto dal compagno dott. Loris Fortuna a Forame d'Attimis al quale ha preso parte un numero grandissimo di persone tra cui molte donne e giovani.

Forame d'Attimis che in linea d'aria dista tre chilometri dal confine colla Jugoslavia, era stato fatto segno tempo fa all'azione di alcuni agenti del Fronte sloveno, capeggiai dal noto Kont, i quali, spacciandosi per appartenenti alle Federazioni del P.C.I. e del P. S. I. di Udine e Gorizia avevano tentato di ingannare i lavoratori con false promesse di emigrazione in Jugoslavia nei paesi di nuova democrazia.

Già allora la popolazione aveva risposto respingendo sdegnosamente le proposte ingannatrici di questi mestatori e successivamente i compagni di quella sezione avevano saputo tenere un fermo contegno di fronte a un inopportuno intervento dei carabinieri i quali avevano tentato di impedire una riunione cui partecipava il compagno Bacicchi V. Segretario della nostra Federazione.

Il compagno Fortuna ha svolto il suo tema sulla base di una seria documentazione tratta da atti ufficiali dai quali il tradimento operato dalla banda di Tito verso il popolo jugoslavo e verso la classe lavoratrice di tutto il mondo risulta bollato in modo schiacciante.

L'azione della Forza pubblica che mentre interviene sempre con eccessivo zelo contro i lavoratori e le loro organizzazioni, assume nei confronti dei provocatori titini un contegno di tacita acquiescenza dimostra come al governo e alla classe che questo rappresenta, farebbe molto comodo tentare di instaurare un «comunismo» alla Tito che rappresenta proprio l'arma della borghesia per creare il disorientamento e la confusione tra i lavoratori.

La parola del comp. Fortuna è stata seguita attentamente dai numerosi uditori che alla fine lo hanno lungamente applaudito.

Un particolare significativo: a Forame un manifesto annunciante il comizio era stato affisso anche sulla facciata della chiesa ed essendo staccato, era stato successivamente raccolto e riappiccicato dallo stesso parroco.

L'entusiasmo degli abitanti di Forame è una chiara dimostrazione che nessun tentativo dei titini di portare la discordia e la confusione tra quei lavoratori potrà avere alcun successo.

E' uscito il n. 34 di

"Per una pace stabile per una democrazia popolare,,

DAL SOMMARIO

Fermiamo la mano degli assassini fascisti americani (editoriale) in cui vengono stigmatizzati l'aggressione alla Corea, i crimini degli americani e la politica di guerra degli imperialisti americani.

Schiacciare gli interventisti americani in Corea. Importante articolo di Kim Ir Sen, presidente del Partito del Lavoro della Corea.

Ignobile crimine dei nemici dei lavoratori. Sull'assassinio di Julien Lahaut.

Il cosmopolitismo, arma dell'imperialismo aggressivo degli Stati Uniti. Importante articolo di G. Cogniot sulla «cultura» dei paesi asserviti all'America e sul modo di vita americano.

La lotta liberatrice dei popoli della Jugoslavia contro la cricca fascista di Tito, di R. Golubovic, su ciò che oggi accade in Jugoslavia.

Il numero contiene numerose informazioni sulle proteste che da ogni parte del mondo vengono fatte contro l'intervento americano in Corea, notizie dalla Repubblica popolare cinese, ecc.

PER LA PACE E LA LIBERTA' DELLA LORO PATRIA

CON LE TRUPPE DI KIM IR SEN TUTTE LE POPOLAZIONI DEL SUD

A Seul liberata si riprende il lavoro - La distribuzione delle terre ai contadini - 80 mila volontari sudisti per scacciare gli americani

Ogni giorno giungono notizie dei nuovi successi dell'Esercito popolare della Repubblica democratica popolare della Corea che lotta eroicamente contro l'aggressore americano. Difendendo la patria dall'invasore straniero, il popolo coreano infligge una sconfitta dopo l'altra ai boriosi generali americani e alle truppe del governo marionetta di Syngman Rree. L'esercito popolare ha già occupato un grande numero di città e di villaggio della Corea meridionale, portando a milioni di uomini la liberazione dal regime coloniale degli Stati Uniti d'America.

Nelle zone liberate della Corea meridionale si stabiliscono rapidamente ordinamenti democratici, si realizzano riforme democratiche. In queste zone vengono dappertutto liquidati i resti del regime fascista di Syngman Rhee, ricostituiti i comitati popolari che svolgono una vasta attività organizzando il lavoro degli organi della sanità e della istruzione pubblica e riordinando la economia popolare delle città e dei villaggi.

Sono stati completamente ricostituiti gli organi del potere popolare nella Seul liberata. Nella città regna l'ordine, è stato già organizzato l'approvvigionamento della popolazione con derrate alimentari e merci industriali. I prezzi delle merci diminuiscono di giorno in giorno. Molti prodotti si acquistano oggi a prezzi molto inferiori a quelli precedenti alla liberazione. Gli abitanti di Seul ricostruiscono con successo gli edifici, danneggiati dai seguaci di Syngman Rhee fuggiti. Le maestranze della centrale elettrica di Seul ricostruiscono rapidamente la rete elettrica per dare tutta l'energia elettrica necessaria alla popolazione e ripristinare il traffico tranviario della città. La sezione di sanità pubblica del comitato popolare provvisorio della città di Seul prende tutte le misure necessarie per organizzare perfettamente l'assistenza medica alla popolazione della città che a lungo ne è stata completamente priva. Sono state create le premesse necessarie per il normale funzionamento degli organi finanziari, delle banche, della stampa, della stazione radio, ecc.

Nella Seul liberata sta riprendendo la vita culturale. Già funzionano i cinematografi che sono sempre gremiti. Riprendono le lezioni nelle scuole: attualmente funzionano nella città ottantotto scuole. I membri dell'Associazione dei lavoratori, della cultura e dell'arte di Seul hanno organizzato dieci squadre culturali che si producono nei teatri e nei parchi. Per iniziativa dei lavoratori dell'arte nei ridotti di vari teatri di Seul sono state organizzate delle mostre che smascherano la politica di aggressione degli imperialisti americani. Godono di un grande successo a Seul gli artisti della parte settentrionale della Repubblica.

Anche in altre città e zone liberate della parte meridionale della Repubblica la popolazione si è accinta alla ricostituzione degli ordinamenti democratici della vita economica. Al fine di rafforzare e democratizzare ulteriormente i comitati popolari — questi autentici organi del potere popolare — il Presidio dell'Assemblea Popolare suprema della Repubblica ha deciso di effettuare le elezioni dei comitati popolari di distretto, di comune e di villaggio nelle zone liberate del paese. Per prestare aiuto nell'opera di ricostituzione e di rafforzamento dei Comitati popolari, come pure per dare impulso alle loro attività, si sono recati nelle zone liberate più di mille studenti, uditori dell'Accademia delle scienze politiche ed economiche, scrittori, lavoratori della letteratura e dell'arte.

Il Presidio dell'Assemblea Popolare suprema della Repubblica democratica popolare della Corea ha emanato il decreto sull'attuazione della riforma agraria nella parte meridionale della Repubblica. Conformemente al decreto vengono espropriate senza indennizzo tutte le terre appartenenti agli imperialisti americani al governo di Syngman Rhee e ai suoi organi, ditte e compagnie, le terre dei possidenti coreani come pure appezzamenti fondiari dati regolarmente in fitto, indipendentemente dalle loro dimensioni. La terra è distribuita gratuitamente tra i contadini privi di terra o con poca terra. L'affitto della terra viene abolito per sempre. Per aiutare concretamente i contadini nell'attuazione della riforma agraria, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste della Repubblica popolare democratica della Corea ha inviato nelle zone liberate cinquecento specialisti.

Sono state pure abolite tutte le imposte che esistevano durante il regime marionetta. I contadini della parte meridionale della Repubblica pagano ora allo Stato solo una unica imposta il cui ammontare è pari a quello vigente nella parte settentrionale della Repubblica.

Al fine di migliorare il più rapidamente possibile il tenore di vita dei contadini nelle zone liberate lo ammontare dell'imposta in natura è stato notevolmente ridotto per il 1950.

Una prova particolarmente evidente della devozione degli abitanti delle zone liberate nella Corea meridionale al governo della Repubblica democratica popolare della Corea, capeggiata da Kim Ir Sen, è costituita dalla loro entrata in massa nell'Esercito Popolare. A Seul, per esempio, dal 3 al 10 luglio hanno avuto luogo 778 riunioni e comizi, i cui partecipanti hanno manifestato il desiderio di partire per il fronte per combattere gli invasori americani e i banditi di Syngman Rhee. Già ottantamila persone, tra le quali 225 lavoratori dell'arte, hanno fatto la domanda volontaria per entrare nell'Esercito Popolare.

Operai, contadini e studenti delle scuole superiori, diventati liberi in seguito alla eroica controffensiva dell'Esercito Popolare, organizzano attualmente una milizia popolare. I giovani, preparandosi a partire per il fronte, vengono sottoposti a un periodo d'istruzione militare.

N. KHARIN

Come la Montecatini rovina l'economia agricola

Costi di produzione

Dati rilevati dal Consiglio di gestione dalla "MONTECATINI", non smentiti

Dati rilevati dal Consiglio di gestione della «Montecatini», non smentiti:

Perfosfato Minerale 18/20: Pirite della Maremma 47 per cento di S., kg. 26.22 a L. 6.85 - L. 179.60 — Acido nitrico 36 Bè kg. 034 a L. 17,50 - L. 5.95 — Fosforite 76/78 per cento, kg. 56 a L. 10.95 - L. 613,20 — Paghe e stipendi ore 0.62 a L. 260 (compreso assegni ed Assicur. Sociali) L. 161,20 — Consumi e manutenzioni - L. 20 — Costi generali di fabbrica - L. 24,10 — Interessi capitale - L. 50 — Ammortamenti immobilizzazioni - L. 50 — Spese generali - L. 100 — Costo di kg. 100 di prodotto per merce nuda franco-Stabilimento L. 1204,05.

Solfato ammonico 20/21: Ammoniaca al 100 per cento, kg. 26 a lire 40.75 - L. 1059,60 — Acido solforico 50 Bè kg. 120 a L. 5.15 - L. 618 — Fosforite kg. 0.20 a L. 10.95 - Lire 2.20 — Paghe e stipendi ore 0.27 a L. 260 (compresi assegni ed Assicurazioni sociale) - L. 70,20 — Energia elettrica ed acqua industriale - L. 20 — Consumi e manutenzioni - L. 24 — Costi generali di stabilimento - L. 25 — Interessi capitali - L. 91 — Ammortamenti immobilizzazioni - L. 100 — Spese generali - L. 165 — Costo di kg. 100 di prodotto (merce nuda franco-stabilimento) L. 2175.

Tenuto conto che nei prezzi di costo le materie prime tratte dalle miniere e prodotte dalla «Montecatini» sono già gravate di un utile per la medesima, i costi di produzione si riducono:

Perfosfato minerale 18/20 al quintale L. 1.083;

Solfato ammonico 20/21 al quintale L. 2.111,76.

Prezzi di vendita: Perfosfato minerale 18/20 al q.le L. 1596 (merce nuda franco stabilimento) - *Utile per ogni quintale* L. 513.

Solfato ammonico 20/21 al q.le lire 3750 (merce nuda franco stabilimento) - *Utile per ogni quintale* L. 1638,25.

L'operaio ricava per ogni quintale di Solfato ammonico 20/21 solamente L. 40 e per ogni quintale di Perfosfato 18/20 L. 81, che costituiscono un salario medio mensile di L. 27.000.

Su ogni lavoratore il padrone ha un profitto di L. 130.000 mensili che qualche volta raggiunge anche le 250.000 mensili.

Tenendo presente che il numero degli operai impiegati nell'industria dei concimi si aggira sui 10.000, è stato calcolato che l'industria dei concimi, nel 1949, ha tratto un profitto di L. 15 miliardi e 700 milioni.

In base a questi dati la Confederterra ha chiesto al Governo la riduzione del 30 per cento del prezzo dei concimi.

Il Comitaot Interministeriale Prezzi, ha ridotto solo dell'8-10 per cento i prezzi dei concimi.

La festa de "l'Unità" ad Aquileia si svolgerà il 14 settembre

Utile per le feste de "l'Unità"

La piccola festa

Centinaia di piccole feste de «l'Unità», feste di cellula, faranno da corolla alle grandi feste sezionali, comunali e a quella provinciale. Che cos'è una piccola festa di cellula? Prendiamo ad esempio una cellula di strada. Il posto per organizzare la festa può consistere in un cortile interno, in uno spiazzo nel mezzo dei caseggiati, nel giardino o nel campo del C.R.A.L. La festa di cellula si avvicina molto alla festa familiare nella quale un gruppo di amici si raduna per fare quattro salti in famiglia e per bere un buon bicchiere di vino.

Il Comitato di cellula dovrà stendere un piano di lavoro e discuterlo in una riunione allargata a collettori e attivisti e passare quindi alla realizzazione del piano assegnando un compito a ciascun compagno: chi verrà incaricato di costruire un piccolo stand per la esposizione e la vendita dei libri e delle altre pubblicazioni del Partito, chi avrà lo incarico di provvedere ai rifornimenti mangerecci, chi dovrà preoccuparsi per l'abbellimento con striscioni e parole d'ordine del luogo ove si svolgerà la festa, chi sarà addetto al lavoro di distribuzione delle coccarde, chi dovrà impegnarsi a curare l'illuminazione, chi infine se questo dovrebbe essere il responsabile della Commissione Stampa e Propaganda della cellula) sarà impegnato di organizzare lo strillonaggio eccezionale nel giorno della festa la quale può anche svolgersi per una intera serata durante un giorno feriale. Inviti particolari e personali dovranno essere diramati a tutte le famiglie dei caseggiati perchè, con la loro partecipazione assicurino la riuscita della festa. Ognuno può contribuire al successo dell'iniziativa addobbando finestre, balconi e portoni, offrendo oggetti e danaro in favore de «l'Unità», giornale della verità e della pace. Le spese per l'organizzazione della festa devono essere limitate al minimo. Una iniziativa molto buona è quella di brindare, quando la festa è giunta alla apice, alla libertà, alla pace e al socialismo. Un compagno del Comitato di Sezione dovrà essere invitato a parlare per alcuni minuti sulle funzioni della stampa comunista. Non si tratterà di un comizio vero e proprio ma piuttosto di una chiacchierata politica che si inquadra, nel carattere familiare della festa. Ogni Sezione dovrebbe studiare seriamente le possibilità di organizzare una festa in ogni cellula soprattutto per il valore politico di queste centinaia di piccole riunioni in onore e a sostegno de «l'Unità», gloriosa bandiera della verità e della pace.

Notiziario cinematografico

«NEL REGNO DEI CIELI»

(brutto) - *Duvivier è stato un bravo regista, ai suoi tempi, all'epoca cioè della corrente francese «verista», di prima della guerra. Poi Duvivier andò in America e si vendette al capitale U.S.A. nè più nè meno di tanti altri. Ritornato in Francia salta fuori con questo film che prende le mosse da un soggetto che poteva per lo meno essere trattato poeticamente. Cioè una pura e innocente fanciulla viene strappata all'innamorato principe azzurro (un elettricista) e portata in un castello (un riformatorio per minorenni) custodito da un drago (la direttrice); il bel giovane muove alla conquista del castello e alla liberazione della fanciulla montando un bianco destriero (una bicicletta). Concorrono al buon esito della cavalleresca impresa: un'alluvione, un cane che sbrana la draghessa, e più di tutto le compagne di riformatorio che si convertono in blocco alla fede nell'amore e nell'efficacia della preghiera. Che cosa intendeva dire o risolvere Duvivier? Niente di niente: e al solito, quando nella testa di un regista c'è il vuoto, dal muro non si cava vino. Ne risulta che il motivo poetico è falsificato, la preghiera è irriverente e ridicola, il comportamento delle recluse è addirittura disgustoso. In questa accozzaglia di brutte cose, qualche buon pezzo (ma molto raro) di cinematografo si perde, e non mette conto di parlarne.*

«VOGLIAMOCI BENE»

(stupido) - *Con il pretesto di una conclusione che vorrebbe «composte» tutte le controversie in nome di un.... orologio, dovremmo prima assistere alle lotte innocue tra i vari partiti in un piccolo paese d'Italia. Ed ecco dapprima per un buon ottanta per cento contro i comunisti: con le storielle degli ordini di Mosca e risparmiamoci di enumerare la conosciutissima serie di simili sciocchezzuole. Il film in ogni modo serve a far dimenticare a un certo pubblico i dispiaceri che gli vengono dalla Corea: ed è logico: solo chi non capisce niente di quello che capita laggiù e altrove, può «dimenticarsi» e magari ridere per un film del genere.*

ch.

Cialait ce robis!

NOTERELLA

Nell'ultimo «Cialait ce robis», quello cioè di due numeri or sono, era riportato in forma molto scorretta e perciò poco comprensibile un colloquio, tra un dirigente democristiano e un dirigente comunista, che, oltre al resto, non si capisce se sia autentico e pare che si svolga lontano dal Friuli.

Precisiamo: il colloquio è autentico e si è svolto a Udine nei primi tempi della preparazione della festa provinciale de «l'Unità».

Alla quale (colgo l'occasione) invito tutti i lettori a non mancare, perchè è la nostra festa, perchè è importante che riesca bene, perchè oltre tutto è sempre una giornata serena e divertente e.... perchè quest'anno vi succederanno cose strepitose!

EDUCAZIONE

Anche questo altro dialogo però è autentico; vi presi parte io durante la visita che compii con mia moglie alla Biennale di Venezia.

Nel padiglione dei pittori messicani, un ragazzo sui dodici anni e i suoi genitori (distinti, evidentemente benestanti, presumibilmente istruiti), seguono a pochi passi il giro che mia moglie ed io stiamo compiendo. Il ragazzo legge i titoli sotto ai quadri, chiede spiegazioni ai genitori. Questi rispondono riferendosi naturalmente al soggetto e al titolo.

Giungo prima di loro tre a un quadro del poderoso pittore democratico Siqueiros.

Il quadro è intitolato «Caino negli Stati Uniti». Vi sono raffigurati uomini e donne bianchi, nudi, con facce di animali, i quali stanno ammazzando un negro. E' facile comprendere chi stia uccidendo malvagiamente il proprio simile, chi sia quindi Caino, tanto più che il pittore s'è pensato anche di servirsi di orribili facce di bestie per dar meglio l'idea della.... bestialità, che è negli assassini, nell'atto che compiono, nel loro «modo di vita».

Dò subito un'occhiata al ragazzino che mi seguirà e dico piano a mia moglie:

«Voglio vedere come glielo spiegheranno». Difatti il ragazzo, giunto al quadro legge forte il titolo e ne domanda, visibilmente più interessato che da altri soggetti, spiegazione ai genitori. La madre risponde subito, decisa: «Caino è il negro».

Mi volgo allora e intervengo: «E' proprio il contrario, signora».

Per nulla confusa la signora mi sorride e acconsente: «Già, già».

Qui il ragazzo, più incuriosito che mai, torna a volgersi alla madre con uno sguardo che sembra dire: «E allora?».

Ma l'esemplare donna non si scompone e previene ogni discussione e ogni nuova domanda dicendo al proprio figlio: «Non puoi ancora comprendere, sei troppo piccolo».

Con mia moglie ne trassi la conclusione: Per conoscere la verità, quel figlio di morigerati borghesi era troppo piccolo. Era maturo però per apprendere la menzogna, la presunzione e l'odio razziale. Solo così difatti si diventa buoni soldati per le guerre contro i popoli coloniali e le aggressioni imperialiste «per la difesa della civiltà occidentale».

PRODIGI

Ecco il testo di una lettera a stampa giunta a persone ed enti che si occupano di agricoltura.

Cavallini Giovanni fu Bernardo, nato nel 1879 a Valrovina Bassano del Grappa (Vicenza) residente a Valle S. Nicolao, fraz. Grossa (Vercelli).

«Per ben sette anni ho salvato il paese di Valle S. Nicolao dalla grandine, con ampi segni di croce, pronunciando la parola trentatrè, gli anni del nostro Signore e urlando contro Satana.

Gli ampi segni di croce servono a tagliare le correnti atmosferiche. Sono riuscito per un raggio di 10 chilometri a fermare il tuono che si forma entro questo raggio.

Prego pubblicare in tutti i comuni d'Italia in modo che tutti i contadini e proprietari lo sappiano, che con questi segni e maledizioni si ferma la grandine, il vento, i cicloni. Con gli stessi segni e invocazioni posso far piovere, con grande beneficio degli agricoltori. - Cavallini Giovanni, Valle S. Nicolao».

Con segni e invocazioni dello stesso genere, se ben ricordiamo, è stato possibile ad altri, più bravi e più patentati del sig. Cavallini Giovanni, di far vincere le elezioni del 18 aprile Democrazia Crist., con grande beneficio non degli «agricoltori» però, ma degli azionisti dei grandi monopoli dei baroni latifondisti e persino dei banchieri americani.

COSE DELLO SPIRITO

Un compagno mi ha inviato il «Bollettino Parrochiale di San Giovanni al Natisone».

La prima pagina, con una grande fotografia, è tutta dedicata alla B. V. di Taviele, orgoglio della parrocchia. Niente da dire. Nella ultima, la cronaca di una gita a Castelmonte: *Alle ore 2 del mattino.. arrivati al Santuario... ecc. Poi ritorno.*

Qui il compagno ha sottolineato questo periodo: *Entusiasmo in alcune, ma in tante, proposito di non più ritornare! Bello Castelmonte, ma forse meglio Madone di Taviele!*

Una annotazione del compagno spiega: gelosia tra gestori di madonne!

Basta.

Cli

Ascoltare la radio democratica

RADIO MOSCA

Trasmissioni quotidiane

Ore 6.45 - 6.59: Lunghezza d'onda 25.08, 25,5, 30,9 e 30,96: Notiziario.

Ore 18,30 - 19: Lunghezza d'onda 25.08 ,25.5, 25.47, 30.8 e 30.96: Notiziario, rassegna della stampa sovietica, la vita nell'URSS, nota su temi internazionali.

Ore 19.30 - 20: Lunghezza d'onda 25.08, 25.5, 30.8, 30.96, 30.74 e 31.48: Notiziario, nota del giorno.

Ore 20.30 - 21: Lunghezza d'onda 25.08, 30.8 e 30.74: Notiziario, la vita nell'URSS, nota sui temi internazionali.

Ore 21,30 - 22: Lunghezza d'onda 25.08, 25.17, 25.41 e 30.74: Notiziario la vita culturale nell'URSS nota del giorno.

Ore 22.30 - 23: Lunghezza d'onda 25.08, 30.74 e 30.96: Notiziario, la vita nell'URSS, nota sui temi internazionali.

Ore 16.30 - venerdì, onde 19.58, 25.08, 25.50: Trasmissione inserita dalla R. A. I.

RADIO PRAGA

che trasmette in lingua italiana tutti i giorni alle ore 21,15, 22.45 e 23.45 su lunghezza d'onde di m. 25.25 e 31.41.

LA PAGINA DEI GIOVANI

La partecipazione dei giovani alla lotta del Cormor

Dopo tre mesi e mezzo di lotte nella bassa friulana per la bonifica del Cormor, la Federazione giovanile comunista friulana può fare un bilancio che si presenta oltremodo buono ed incoraggiante.

Dal 19 maggio, inizio della lotta, ad oggi, centinaia di giovani lavoratori hanno partecipato al movimento di protesta, hanno condiviso stenti, fatiche ed attacchi della polizia, hanno gioito quando hanno visto che i loro sacrifici furono coronati dalla vittoria, insieme alle altre molte centinaia di uomini che nella bonifica dello alveo traevano le possibilità di sostentamento per le loro famiglie.

Lo slancio dei giovani comunisti e sopratutto la giustezza della causa per cui essi lottavano, sono stati esempi edificanti anche per gli altri giovani che ben presto divennero amici dei nostri.

Di essi, 386 dei quali 58 di A.C. sono passati nella nostra organizzazione, costituendo nuove sezioni giovanili.

Comizi, riunioni, assemblee furono indette in tutti i paesi della zona, la popolazione e sopratutto quella giovanile fu invitata alla discussione dei problemi locali.

In Provincia furono lanciati manifestini denuncianti i metodi antidemocratici ed anticostitu-zionali del governo che, invece di aiutar ei disoccupati dando loro il lavoro, invia contro di essi la Celere.

Fu messa in luce la situazione tragica di tanti lavoratori di 15 Comuni della Bassa Friulana, delle loro famiglie e dei loro bambini.

«Mi occorrerebbe un paio di calzoncini per il mio bambino che ne ha proprio bisogno» diceva un lavoratore un giorno che feci una visita laggiù.

L'inchiesta sulle condizioni di vita della gioventù fu sviluppata e condotta in profondità: affiorò allora tutta una vita di stenti e di miseria, di desideri inappagati pur non essendo irrealissabili.

Venne fuori in qualcuno quel senso di abbattimento e di umiliazione che è direttamente collegato al tenore di vita condotto.

Dopo 38 giorni di lotta, il Governo fu costretto a cedere, i lavoratori ripresero le loro armi, piccone e badile, e lavorarono di nuovo.

L'odio anticomunista inculcato nei giovani, fu spezzato;i giovani compresero i nostri ideali e li condivisero. Si unirono a noi nella raccolta delle firme per la pace che raggiunsero la cifra 6359. Tutta la lotta fu impostata in questa direzione, perchè solamente così si può migliorare la propria posizione e condizione di vita.

Come in Italia e nel mondo intero, così in Friuli la gioventù è in testa nella lotta per la pace, la libertà, il lavoro.

DELIO BONINO

Premiazione

Sono giunte le «stelle al merito» assegnate dalla Segreteria Nazionale al giovane Scozzin Mario da Carlino, per aver reclutato 32 giovani in 2 giorni; (stella di bronzo) e alla giovane compagna Pitton Onorina da Latisana, per aver raccolto 875 firme contro l'atomica (stella d'argento).

Le stelle verranno consegnate il giorno 17 a Latisana durante la festa dell'Unità a cui parteciperà Gabbi.

Giovani e ragazze, ammirate e seguite l'esempio dei due compagni premiati!

Tutta la gioventù comunista mobilitata per il

17 SETTEMBRE

grande giornata nazionale di strillonaggio di

"Pattuglia"

Tutte le Sez. Giovanili della FGCI sono impegnate direttamente per l'organizzazione di questa giornata di strillonaggio. Ciò signfica giungere a questa giornata con molti gruppi di diffusori già costituiti e decine di abbonamenti raccolti. Ad ogni Cellula vanno assegnati fin d'ora precisi obiettivi per la diffusione, la raccolta degli abbonamenti e la costituzione di « gruppi di diffusori ». Concorsi sezionali vanno lanciati fra i migliori diffusori. Tutti i dirigenti sezionali della FGCI dovranno recarsi nelle Sezioni più deboli per dirigere la diffusione, al termine della quale costituiranno il « gruppo dei diffusori» e convocheranno la loro prima riunione spiegando loro i compiti e la grande importanza del loro lavoro.

Tutti gli obiettivi di diffusione che sono stati assegnati alle Sezioni debbono essere raggiunti per il 17 settembre, mantenu ti e consolidati in seguito

Concorso nazionale d'emulazione

Nel quadro della grande campagna di diffusione per il «Mese della Stampa Comunista», la Direzione Nazionale della F.G.C.I. lancia due grandi concorso nazionali di emulazione.

Scopo di questi concorsi è quello di spronare le nostre organizzazioni e particolarmente i nostri diffusori a dare il massimo della loro attività per raggiungere gli obbiettivi che ci siamo posti.

Diffondere:

130.000 copie di « Pattuglia »;
30.000 copie di « Gioventù Nuova»
10.000 c. di «Gioventù nel Mondo»,
30.000 copie del « Pioniere ».

Raccogliere:

10.000 abbonam. per « Pattuglia »,
3.000 abbonam. per il «Pioniere»,
5.000 abb. per «Gioventù Nuova»,
2.000 abbonam. per « Gioventù nel mondo ».

oltre ad effettuare una larga diffusione di tutte le pubblicazioni dell'Editrice « Gioventù Nuova », particolarmente: Kalinin « Educazione comunista »; Spinella: «La storia più bella»; Berlinguer: I compiti della gioventù comunista ».

La Giuria Nazionale che sarà unica per i due concorsi sarà composta dai seguenti compagni: Giancarlo Pajetta, Enrico Berlinguer, Bruno Bernini, Ugo Pecchioli, Silvano Peruzzi, Marisa Musu, Trivelli Renzo, Ghiselli Luigi, Vanna Gentili, Alessandro Curzi.

CONCORSO PER I MIGLIORI « DIFFUSORI » e « GRUPPI DI DIFFUSORI »:

Ai primi 10 « Gruppi di diffusori» che più si saranno distinti nella diffusione della stampa e nella raccolta degli abbonamenti, verrà assegnato un diploma di « Combattenti d'avanguardia della verità e della pace », ad ognuno dei componenti il « gruppo » una « Stella al merito ». Al gruppo verrà pure assegnato un pacco di 25 volumi scelti fra quelli della Editrice « Gioventù Nuova.

Ai primi 10 « diffusori » verrà assegnata la « Stella del costruttore» ed un viaggio di 7 giorni a Roma, Bologna, Modena, Reggio Emilia.

CONCORSO PER LA DIFFUSIONE DELLA STAMPA:

Questo concorso che è legato al raggiungimento degli obbiettivi sopra accennati, è riservato alle sole Federazioni Provinciali.

Le Federazioni verranno divise in tre gruppi: gino a 2.500 iscritti, da 2.500 a 7.000, da 7.000 in poi. La classifica per ogni girone verrà fatta in base ai punti che verranno totalizzati dalle singole Federazioni e come base di partenza del concorso viene considerata la diffusione di « Pattuglia » al n. 32, « Gioventù Nuova » al n. 8 e « Gioventù nel Mondo » al n. 2. Inoltre tutti i libri che verranno richiesti (e regolarmente pagati) dai primi di settembre fino alla fine del «Mese.

Il punteggio verrà assegnato nel modo seguente:

per ogni copia di:

« Pattuglia »	punti	1
« Gioventù Nuova »	»	3
« Gioventù nel mondo	»	2

per ogni abbonamento annuo:

a « Pattuglia »	punti	50
a « Pioniere »	»	50
per ogni abbonamento a:		
« Gioventù Nuova	»	40
« Gioventù nel Mondo »	»	10
semestrale a:		
« Pattuglia	»	25
« Gioventù Nuova »	»	20
« Pioniere »	»	25
per ogni Libro diffuso		10
per ogni Opuscolo diffuso	»	5

Per il 10 settembre A TAVAGNACCO TUTTI I GIOVANI alla Grande Festa Provinciale Popolare de L'UNITA'

Dal collaudo triestino buoni auspici per l'Udinese

Domenica per la prima di campionato i bianconeri a Milano

L'ultima partita d'allenamento che i bianco-neri udinesi hanno sostenuto a Trieste, prima dell'inizio ufficiale del campionato, ha sollevato una pleiade di pareri discordi. Chi dà l'Udinese forte all'attacco, chi vede nella difesa l'unico punto di sicurezza, chi infine affida alla mediana (specialmente a Bergamasco ed anche a Feruglio) il compito di sostenere maggiormente la squadra in questo difficilissimo campionato. Però, comunque siano andate le cose domenica a Trieste, sta di fatto che l'Udinese, nel suo primo incontro per d ipiù in trasferta, con una squadra di serie A, non solo non ha perduto, ma per più elevata qualità di gioco, per miglior tiro in rete, per miglior affiatamento, non avrebbe demeritato la vittoria. Infatti una cannonata di Soerensen a portier battuto è stata respinta dalla traversa, ed inoltre un rigore evidente per un autentico volo cagionato a Darin in piena area dal solito Sessa, è stato inspiegabilmente negato dallo albitro. Oltre a ciò, Cantoni è stato costretto ad una serie di difficili parate salvando in tal modo la propria squadra da una certa sconfitta. Con ciò però non vogliamo dire che l'Udinese abbia già raggiunto quella maturità di gioco necessaria per militare con successo in serie A. nè che l'Udinese sia priva di punti deboli. Come al solito i mediani laterali ed il centroavanti Darin, hanno lasciato molto a desiderare. Per Bergamasco, come abbiamo più volte ripetuto, non nutriamo soverchie preoccupazioni; mentre per Snidero e Darin riteniamo che non siano ancora all'altezza della situazione. Anche Vicich non ha ancora raggiunto la gran forma dello scorso campionato, però siamo lungi dall'allarmarci per lui, costituendo egli l'autentica sicurezza della squadra. Lo stesso discorso vale in linea di massima sia per Feruglio che per Roffi, mentre la forzata inattività di Zorzi fa partire come terzino titolare il nuovo acquisto Toppan le cui prestazioni sono state fin'ora molto discusse. Per quanto diguarda Brandolin, tutti sanno con quanta serietà questo atleta si prepari, raggiungendo perfino lo sempolo; d'altronde la sua ottima prova a Trieste lo conferma. Un discorso a parte per Peresinotto e Soerensen. Essi costituiscono il punto di forza dell'attacco veloce ed intraprendente il primo, palleggiatore ed astuto il secondo, essi costituiscono una coppia molto affiatata e deddititzia. Nel caso (molto probabile) di un abbassamento di forma di Perissinotto, l'ottimo Forlani saprà rimpiazzarlo con onore (almeno speriamo) Di Rinaldi, di Paulinich e di Farina abbiamo poco da dire. Del primo non conosciamo ancora le possibilità effettive, e così di Paulinich che non è stato sufficientemente provato. A proposito, non ci spieghiamo il perchè Testolina non gli abbia fatto disputare almeno un tempo contro la Triestina invece di ricorrere all'espediente Toppan mediano. Di Farina possiamo dire che, partendo come titolare, non sarà che una buona riserva.

Questo è a nostro avviso il quadro dell'attuale Udinese che attende di recar visita per la pri- di campionato ad un Milan, desideroso di rifarsi davanti al proprio pubblico, della sonante sconfitta subita ad opera della stupenda Juventus. Nessuna speranza di un risultato positivo: non ci resta che sperar in una onorevole prestazione dei nostri atleti. Ad essi che con domenica inizieranno la ardua fatica di un lungo e difficile campionato, vada il nostro augurio e saluto.

L'angolo delle ragazze

Ragazze a scuola

Non so se ci siamo mai domandati quali siano le condizioni delle ragazze nelle scuole, per questo credo si interessante soffermarsi su questo punto e discuterne. E, anzi, vorrei parlare delle studentesse udinesi in particolare. Consideriamo, per prima cosa, l'ambiente scolastico, in alcuni dei suoi aspetti: osserviamo così i luoghi, in cui le ragazze trascorrono una buona parte della loro giornata di studio: cioè le aule scolastiche, palestre, ecc. Le prime sono, per la maggior parte, insufficienti in tutti gli Istituti della città, cercando di migliorare la situazione si è dovuto suddividere le lezioni tra il mattino e il pomeriggio. Questa divisione risulta scomoda per tutti coloro, che vengono con mezzi diversi, dalla Provincia a Udine per poter frequentare le scuole; ma, tale rimedio non si è dimostrato che un palliativo e. nonostante si siano fatte delle dimostrazioni, non è stato preso ancun provvedimento, che effettivamente dia risultati positivi. Le palestre, poi, si può dire che, addirittura manchino del tutto; come esempio posso dire che le palestre del Comune di via dell'Ospedale sono super affollate da 3 o 4 istituti d'istruzione che non ne possiedono una propria, mentre l'Istituto Maglignani è sceso in sciopero per protestare contro l'assoluta mancanza di locali per l'educazione fisica.

Noi sappiamo che ce ne vorrebbe uno su ogni 500 alunni e che i locali dell'ex ospedale militare potrebbero essere utilizzati a questo scopo.

Altri aspetti importanti della vita studentesca sono quelli delle pensioni, delle mense, dei refettori. Molte ragazze, per motivi particolari, dovrebbero stabilirsi in città durante il periodo degli studi ma i fitti delle pensoini sono alti, nelle mense non si maugia troppo bene e, purtroppo, le possibilità finanziarie, sono ristrette! E così gran parte di esse, considerate tutte queste cose deve rinunciare agli studi, ad un diploma.

Il problema finanziario, è molto delicato e difficile, ci sono si le figlie di papà; ma ci sono pure delle ragazze povere che, per poter continuare gli studi e conseguire un diploma, devono imporre sacrifici a loro stesse e alla famiglia. Oggi, per comperare i libri, che sono costosissimi, e pagare le tasse scolastiche bisogna che si privino di molte altre cose utili e forse necessarie. La questione finanziaria è, senza dubbio una delle più gravi e sentite per tutte coloro, che studiano e dispongono di pochi mezzi. Per quanto riguarda la politica, le ragazze sono (eh, diciamolo pure!) piuttosto apatiche e indifferenti; generalmente non si interessano, ne poco ne tanto dei loro problemi, che sono oltremodo importanti. Esse si lasciano facilmente influenzare dalle idee del «tira a campà», senza punto, reagire e pensare di uscire dallo stato di apatia in cui, nella maggior parte si trovano.

Eppure ci sono tutte quelle studentesse che devono, come noi, cimentarsi giorno per giorno, con la vita. Che l'ambiente risenta l'influenza nociva della società borghese è chiaramente provato dal fatto che nelle scuole si fa tutto il possibile per tenere le ragazze all'oscuro e nella ignoranza politica, nascondendo i loro problemi dietro un paravento di falso idralismo.

Oggi, per mettere in imbarazzo qualcuna, si potrebbe porre questa domande, che, purtroppo sono destinate a rimanere senza risposta. Quando un giorno una ragazza diplomata esce dalla scuola, che cosa l'aspetta? Ella deve cercarsi un impiego; ma come lo può trovare quando vi è tanta disoccupazione, quando i lgoverno non si preoccupa per nulla a migliorare la situazione? E una studentessa liceale, un giorno, quando per mancanza di mezzi non potrà iscriversi all'Università le cui tasse sono molto aumentate, e si troverà dopo 5 anni di studi, un certificato che praticamente non ha alcun valore, cosa deve fare? Ecco le domande spinose a cui non si sà e non si può rispondere.

A queste studentesse noi rivolgiamo ed anche per loro noi lottiamo: discutiamo serenamente dei nostri problemi, cerchiamo la possibilità di risolverli. Le soluzioni ci sono, la nostra lotta ne è la prova migliore. Guardiamo i paesi a democrazia popolare, l'Unione Sovietica, la stessa Svezia, osserviamo come ed in che ambiente studiano i giovani e le ragazze di questi paesi!

Noi sappiamo che prima di tutto studiano gratuitamente, ossia a spese dello Stato, che li mantiene in edifici modernissimi, perfettamente attrezzati ed igienicamente perfetti. Nelle classi superiori il Governo stipendia mensilmente gli studenti, inoltre assicura loro il lavoro appena terminati gli studi non esiste in sostanza quel periodo disgraziatissimo di attesa di un lavoro che piaccia moralmente più che materialmente la neo diplomata o laureata.

Ora anche noi non possiamo ottenere altrettanto. Sì, un giorno, anche noi raggiungeremo dei miglioramenti però per questo fine dobbiamo lottare tutte assieme compatte, studentesse dobbiamo studiare insieme la nostra forza e le nostra volontà e sopratutto dobbiamo volere queste cose, fermamente, senza indecisioni.

I. VIDA

FERDINANDO MAUTINO
Direttore responsabile

Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine